

Trapani, confermati 30 ergastoli

TRAPANI - Trenta ergastoli confermati dalla cassazione per altrettanti boss della mafia trapanese giudicati colpevoli di una serie di omicidi, una sessantina, e scoperti grazie alla collaborazione del killer marsalese Antonio Patti che sfociò nel febbraio del '96 nell'operazione denominata "Omega", portata a termine dai carabinieri su disposizione della Direzione distrettuale antimafia. I giudici della suprema corte hanno confermato il carcere a vita per Mariano Agate, Antonino Alcamo, i fratelli Giacomo e Tommaso Amato, Giuseppe Bonafede, Natale Bonafede, Calcedonio Bruno, Leonardo Giaccio, Francesco D'Amico, Andrea Gangitano, Salvatore Gentile, Vito Giappone, Giovanni Leone, Salvatore Madonia, Andrea Mangiaracina, Vito Marceca, Vito Mazzara, Matteo Mazzei, Santo Mazzei, Antonino Melodia, Calogero Musso, Michele Piccione, Gaspare Raia, Antonino Rallo, Matteo Messina Denaro, Giuseppe Clemente, Antonino Nastasi, Vito Mangiaracina, Vincenzo Furnari e Davide Riserbato. Alla sentenza è seguita una operazione della squadra mobile di Trapani, diretta da Giuseppe Linares, e dei carabinieri del reparto operativo, comandato da Francesco Iacono, che hanno arrestato Vito Giappone, Martino Pipitone a Marsala, Luigi Cacioppo, Mariano Gallo che si trovavano in libertà ed è stato preso all'ospedale di Alcamo dove si trovava ricoverato.

Giuseppe Lo Castro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS